

Prot. n. 288/S/2014

Alla c.a. di:

Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana

Gianfranco Simoncini, Assessore Regionale alle Attività Produttive

p.c. a:

Albino Caporale, Coord. Area Industria e Innovazione Tecnologica

LORO SEDI

Oggetto: Posizione di Anci Toscana sulla seconda stesura del POR FESR 2014-2020

Si trasmette la posizione di Anci Toscana (sotto riportata) riguardante la seconda stesura del POR FESR 2014-2020. Con l'occasione, si allegano alla presente le osservazioni già inviate con comunicazione dell'11/2 u.s. (ns. prot. 115/14/S).

Restando a disposizione, si porgono i più cordiali saluti

D'ordine del Presidente
Il Segretario Generale
f.to Alessandro Pesci

Firenze, 6 giugno 2014
Ap/dc/mr

LA POSIZIONE ANCI TOSCANA SULLA SECONDA STESURA DI POR FESR 2014-2020

Nell'incontro con il Presidente del 20 maggio si è preso atto della volontà della Giunta Regionale di destinare principalmente alle imprese le risorse del FESR, di anticipare gli interventi con fondi regionali, di utilizzare invece il Fondo di sviluppo e coesione per gli investimenti di maggiore consistenza e, in particolare, quelli relativi alla mobilità urbana, all'assetto idrogeologico e alla viabilità. Pur condividendo in linea di massima tale scelta riteniamo siano da considerare le seguenti osservazioni più generali:

- Data la integrazione tra i fondi, il giudizio sulla loro programmazione può essere formulato solo in presenza delle linee attuative del Fondo sviluppo e coesione, di cui al momento si ha solo una indicazione generale;
- Le risorse del Fondo sviluppo e coesione, a differenza del FESR, essendo esclusivamente nazionali, sono totalmente subordinate ai limiti del patto di stabilità, che ne condizionerà fortemente l'utilizzo per i soggetti pubblici.

Per queste ragioni riteniamo necessario accelerare la definizione di una bozza programmatica di tale fondo e di valutare la possibilità di prevedere tipologie comuni per i due programmi, in modo da aumentare i gradi di flessibilità e la creazione di un parco progetti indifferenemente rendicontabili sull'uno o l'altro programma.

Sempre in considerazione del patto di stabilità e dell'importanza degli investimenti pubblici, riteniamo indispensabile valutare l'opportunità di un loro finanziamento con alti tassi di contribuzione del FESR, in modo da favorirne la realizzazione.

Più nello specifico: essendo state eliminate le azioni: 2.2.1. Realizzazione della rete regionale dei villaggi digitali: servizi ai cittadini e 2.2.2. Realizzazione della rete regionale dei villaggi digitali: servizi alle imprese; nonché le azioni 4.2.2. Piste ciclabili, 4.2.3. Sistemi di infomobilità, 5.1.1. Azioni di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti, 5.1.2. Riduzione del rischio ambientale: rischio idraulico, di frana ed erosione costiera, ci si chiede se tale tipologie di intervento siano da considerare come facenti parte della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione e in quali misura e modalità.

Non è condivisa la scelta che l'efficientamento energetico sia limitato alle sole imprese, eliminando gli interventi pubblici; si tratta infatti di interventi che possono portare notevoli benefici di razionalizzazione della spesa corrente degli enti locali, attraverso i quali agire come volano anche per il settore pubblico. Su questo tema abbiamo a suo tempo presentato una proposta di progetto regionale, incentrato sui comuni, in sede di elaborazione del PAER. Si veda, più avanti, le proposte avanzate sotto il titolo "Ambiente, territorio, energia".

La nuova azione: Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino, è condivisa.

L'asse urbano definito con l'obiettivo: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione + Ulteriori obiettivi tematici funzionali alla strategia di sviluppo urbano sostenibile, prevede: la nuova azione: 5.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali, di cui si comprende la potenzialità, che si concentra nella realizzazione di un **Progetto** di valenza regionale finalizzato alla costituzione, valorizzazione e miglioramento della fruizione della **rete dei grandi attrattori culturali museali** ai fini di promozione della filiera dell'economia della cultura, in una ottica anche di carattere turistico, è a nostro parere non collocabile in questo asse,

nella misura in cui non sia riconducibile alle priorità e strategie di sviluppo proposte dagli specifici progetti urbani.

5.2. Progetti di innovazione urbana (smart city) finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatico mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo.

Tali interventi si realizzano mediante:

- riqualificazione aree dismesse (da funzioni produttive e da funzioni pubbliche) e degradate
- rigenerazione dei contesti territoriali periferici e delle aree di frangia urbana,
- riqualificazione e diversificazione del sistema economico urbano
- reindustrializzazione intelligente (smart manufacturing)
- interventi di edilizia sostenibile e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- incremento dell'offerta abitativa e sviluppo di modelli non convenzionali di housing sociale a favore delle popolazioni svantaggiate.

In conseguenza dell'adozione della DGR n.294 del 7/4/2014, che sostituisce la precedente n.963 del 19/11/2013, non sono richiamati gli indirizzi per l'asse urbano in allegato a quest'ultima, sostituiti da quelli più generali previsti nella nuova bozza del POR, che richiamano quanto stabilito in proposito dall'accordo di partenariato. Si prevede, infatti, la realizzazione di **progetti di innovazione urbana** (PIU) finalizzati alla risoluzione di problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatico. Sulla base dell'esperienza dei Piuss finanziati dal POR FESR 2007-2013, sarà valorizzata la dimensione multifunzionale degli interventi, a carattere intersetoriale e integrato, privilegiando la dimensione di immaterialità in una ottica di sostenibilità, favorendo gli interventi di recupero e orientando gli interventi secondo la logica della *smart city*.

Si prevedono interventi in ambito urbano anche limitati ad attivare azioni di sostegno al sistema delle imprese e di carattere promozionale, come valorizzazione socio-economica di aree definite dello spazio urbano.

La realizzazione di questo asse prevede una forma di negoziazione politico-istituzionale in sede di selezione dei comuni e/o dei progetti, e di una coprogettazione regione/enti beneficiari.

Alla luce di tutto questo e di quanto previsto dall'accordo di partenariato, risultano incongrue tipologie di intervento che non siano funzionalmente integrate e coerenti con gli obiettivi adottati e ai risultati attesi nei programmi delle autorità urbane.

Nella descrizione della misura, inoltre non c'è alcun riferimento ai requisiti necessari per la identificazione delle aree urbane ammissibili, alla individuazione delle Autorità Urbane, alle responsabilità loro e ai metodi e procedure per la presentazione e selezione dei programmi, che erano invece definiti nell'allegato B alla prima stesura del POR. E' quindi necessario avere una indicazione sui tempi in cui esse saranno disponibili, anche per attivare gli enti locali potenzialmente interessati.